

Comunicato stampa

Merano e dintorni

Benessere

Nel 2005 sono state inaugurate le Terme Merano, un moderno complesso nel centro della città che include un fitness center, un parco e varie strutture dedicate al benessere. Come città di cura Merano vanta però una tradizione molto più lunga: infatti da 150 anni bagni, giardini e passeggiate, tutti tenuti sempre in perfetto ordine, garantiscono il relax tanto degli ospiti quanto degli abitanti del luogo.

Quando a Merano presero il via le prime cure termali, l'obiettivo principale era la cura della salute fisica degli ospiti. Oggi, al di là degli aspetti strettamente terapeutici, si cerca soprattutto di far rilassare i visitatori e di farli sentire a loro agio. Seconda città dell'Alto Adige con i suoi circa 40.000 abitanti, Merano è una località in cui è facile orientarsi e passeggiare, e il clima mite ne fa una meta molto ambita non solo in estate ma in tutti i mesi dell'anno. In estate, quando le temperature tendono ad aumentare, i paesi e le valli vicine sono la destinazione prediletta per gite ed escursioni garantendo il piacevole refrigerio dell'aria di montagna.

Le Terme Merano

Le prime attività termali a Merano risalgono al periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento, quando nel Kurhaus era già possibile effettuare bagni e inalazioni. La sorgente di acqua termale del Monte San Vigilio fu scoperta però solo nel 1934 e da allora i meranesi cominciarono a sognare la costruzione di un grande stabilimento termale. Il che avvenne nel 1972 con l'apertura dei bagni S.A.L.V.A.R., un po' più modesti rispetto al progetto iniziale ma destinati a diventare immediatamente uno dei simboli della città. Negli anni novanta del XX secolo, infine, la Provincia autonoma di Bolzano deliberò la costruzione di un complesso termale completamente nuovo.

Inaugurate nel 2005, le nuove Terme Merano sono oggi una meta irrinunciabile per chiunque apprezzi e conosca Merano. Dispongono in totale di **2.000 metri quadrati di specchi d'acqua** suddivisi tra **venticinque vasche**, mentre la zona dedicata alla sauna copre una superficie di 1.300 metri quadrati. Inoltre le Terme dispongono di un fitness center interno, di una **Medical Spa** in cui oltre alle cure termali con bagni e inalazioni si effettuano anche trattamenti fisioterapici, di un'area Spa e di un ampio parco. Quest'ultimo è **uno dei giardini urbani più grandi d'Europa**: nei suoi 51.000 metri quadrati crescono non solo varie specie di piante mediterranee ma anche 500 ninfee. Grazie alle sue dieci piscine il Parco delle Terme viene utilizzato in estate anche come bagno all'aperto.

Per i trattamenti cosmetici le Terme Merano utilizzano soprattutto **materie prime dell'Alto Adige**. Dal **pino mugo al fieno di montagna**, dalla **lana** alle **erbe aromatiche**, la natura e il paesaggio dell'Alto Adige sono sempre alla base di ogni trattamento, dal peeling con schiuma di sapone alla mela ai bagni di siero di latte bio della Val Passiria; persino l'olio spremuto a freddo dai semi dell'uva curativa meranese, ricco di sostanze nutritive, viene impiegato contro l'invecchiamento della pelle e per mantenerla morbida. Grazie ai loro ingredienti pregiati e benefici i prodotti naturali delle Alpi sono impiegati anche in numerosi alberghi wellness della zona.

In principio erano i bagni

Proviamo a immaginare come dovesse essere Merano a metà del XIX secolo, all'epoca in cui era già una nota stazione climatica. Con le sue temperature quasi mediterranee la città offriva ai pazienti, soprattutto a quelli che soffrivano di malattie polmonari, il clima mite e secco indispensabile per ristabilirsi. I degenti erano invitati a trascorrere molte ore all'aria aperta e a fare esercizio fisico nei

parchi e lungo le passeggiate. Inoltre era prescritto che dovessero mangiare ogni giorno fino a un chilogrammo di **uva curativa meranese**, la cosiddetta schiava; un'uva che depura il corpo, migliora la digestione e giova alla funzionalità dell'apparato urinario, del fegato e della cistifellea.

Prima che Merano disponesse di proprie fonti termali, per i bagni era usanza recarsi soprattutto nella vicina **Val d'Ultimo**. Il Bagno Lad, la sorgente dei Bagnetti, Sopracqua e soprattutto i Bagni di Mezzo tra San Pancrazio e Santa Valburga erano noti per il loro effetto risanante. **L'acqua ricca di ferro e minerali** era utilizzata per l'idroterapia e i bagni ed era efficace tra l'altro contro le malattie nervose, i disturbi femminili e l'anemia. Tra i personaggi celebri che frequentavano questi bagni si annoverano il cancelliere Otto von Bismarck e **l'imperatrice Elisabetta di Austria-Ungheria**, ma anche i due fratelli scrittori Thomas e Heinrich Mann. Del primo si dice che abbia terminato di scrivere qui il suo celebre romanzo "I Buddenbrook".

Ma fu soprattutto il soggiorno dell'imperatrice Elisabetta di Austria-Ungheria, in compagnia della figlia Maria Valeria, a dare il massimo lustro a Merano. Il medico personale dei figli dell'imperatrice aveva prescritto infatti a Maria Valeria, di salute cagionevole, un soggiorno in una località dal clima mite. Quando l'imperatrice Sissi, come oggi viene affettuosamente chiamata, arrivò a Merano per la prima volta nel **1870**, circa 6.000 persone si raccolsero piene di emozione a salutare l'ingresso in città di Sua Altezza Imperiale. Ma Sissi non volle farsi riconoscere e passò oltre la folla rimanendo nascosta nella prima carrozza del corteo, la più modesta e priva di ornamenti. Per l'imperatrice, che amava compiere lunghe passeggiate, i meranesi allestirono vari sentieri a lei riservati intorno a **Castel Trauttmansdorff** e non badarono a spese per soddisfare ogni richiesta delle nobili ospiti.

Dopo che Maria Valeria ebbe trascorso qui il suo periodo di cure, il giornale "Meraner Zeitung" scrisse che la città era "solo di poco inferiore ad altre località di cura del sud come Nizza". In poco tempo Merano fu eletta città di cura favorita dai nobili, tanto che da quel momento in poi le camere in affitto si chiamarono *chambres à louer*, mentre i prezzi dei soggiorni aumentarono considerevolmente. Chiunque avesse un rango e un nome da vantare era gradito ospite della città alpina. Rinomati medici e imprenditori si stabilirono qui gettando le basi del turismo termale. Con **l'apertura del primo Kurhaus nel 1874** finalmente entrò in funzione la prima struttura idro e balneoterapica in cui oltre ai bagni in vasca e con il vapore era possibile beneficiare anche di inalazioni ed avere a disposizione varie attrezzature per lo sport. Gli ospiti dovevano trattenersi dodici ore al giorno all'aria aperta, respirando l'aria mite della cittadina che veniva definita "il balcone a sud della monarchia danubiana". Rapidamente cominciarono a sorgere parchi e percorsi pedonali, mentre lungo il Passirio furono allestite vere e proprie passeggiate. Il medico della Val Venosta **Franz Tappeiner** fece realizzare la passeggiata che porta il suo nome sul pendio sopra Merano rivolto a mezzogiorno, dove cresce una rigogliosa vegetazione mediterranea e il clima in inverno è particolarmente mite. Soprattutto il periodo a cavallo del nuovo secolo fu caratterizzato da un'attività edilizia vivace, grazie alla quale nacquero i grandi alberghi e le ville che plasmano ancora oggi l'immagine della città.

Una città termale in piena fioritura

L'elegante città di cura cominciò a pulsare di vita mondana: nel teatro cittadino appena inaugurato ogni sera si tenevano concerti, rappresentazioni teatrali e operette, mentre **l'Orchestra di Cura** suonava ogni giorno nel suo chiosco sulla passeggiata Lungopassirio. La *crème de la crème* della società europea si riuniva periodicamente a Merano, annoverando accanto a nobili per titolo o per patrimonio finanziario anche parecchi musicisti e intellettuali di fama internazionale: la pianista e compositrice Clara Schumann, moglie di Robert Schumann, venne in città più di una volta per curare il figlio Felix malato di tubercolosi, il compositore norvegese Edvard Grieg trascorse le proprie vacanze a Castel Labers e Franz Liszt soggiornò a Marlengo dove compose "Ihr Glocken von Marling". Giacomo Puccini, Cosima Wagner, Richard Strauss e Arnold Schönberg furono altri grandi personaggi della musica che visitarono Merano e i suoi dintorni in quei decenni. Nomi non meno

celebri si trovano anche tra gli scrittori: Stefan Zweig, Christian Morgenstern e Arthur Schnitzler furono ospiti della città sul Passirio, Thomas e Heinrich Mann della Val d'Ultimo e Rainer Maria Rilke soggiornò a Castel Leberberg sopra Cermes. Il saggio "Herbstwinter in Meran" di Stefan Zweig e la poesia "Abends hinunter" di Christian Morgenstern sono solo due esempi delle opere elaborate durante questi soggiorni. Anche **Franz Kafka** si fermò nel 1920 a Merano, dove scrisse le celebri "**Lettere a Milena**".

La dimensione internazionale assunta da Merano aveva fatto sì che la città in settant'anni si "aggiornasse" anche dal punto di vista della convivenza religiosa. Oltre alla comunità ebraica, che poteva contare su una sinagoga, erano presenti anche una **comunità evangelica, una russo-ortodossa e una anglicana**, ciascuna con un tempio e un cimitero. Alberghi e ristoranti *kosher* erano frequentati da ospiti ebrei, mentre vari sanatori erano diretti da medici di origine ebraica.

Anche la clinica Martinsbrunn a Quarazze, dalla lunga tradizione, fu inaugurata nel 1890 come casa di cura dal neurologo ebreo Norbert von Kaan. Questo sanatorio era conosciuto a livello internazionale per i suoi trattamenti moderni e attirò personaggi di spicco come il musicista Max Reger. Oggi la clinica privata è gestita dalla congregazione delle Suore di Carità. Oltre alle cure ospedaliere sono offerti anche trattamenti ambulatoriali e visite di prevenzione in un'atmosfera particolarmente rassereneante.

Merano, una città-giardino

Merano e la sua immagine trassero grande beneficio dall'affluenza di visitatori dall'estero e dagli stimoli culturali che questi portarono, come mostrano anche i tanti giardini della città. La Passeggiata Lungopassirio, ornata di fiori e piante multicolori, prosegue lungo la Passeggiata d'Inverno, sulla riva destra del Passirio esposta al sole dove anche in inverno c'è sempre un piacevole tepore. Un portico chiamato **Wandelhalle** invitava alla sosta e offriva protezione a chi cercasse un po' di relax: ancora oggi, se ci si ferma sotto questo gioiello dello Jugendstil meranese, con un po' di immaginazione si può assistere al passeggio delle dame di cent'anni fa con i lunghi vestiti e i parasole e dei signori in abiti eleganti con i bastoni da passeggio. Lungo la riva opposta del fiume, dove c'è più ombra, corre invece la Passeggiata d'Estate. Questa prosegue lungo la **Passeggiata Gifl** che si addentra nella gola scavata dal Passirio nel Monte San Zeno e poi attraversa il fiume collegandosi alla **Passeggiata Tappeiner**, seguendo la quale si cammina al di sopra della città fino a raggiungere il vicino paese di Quarazze. Oltre alle passeggiate, fiancheggiate da caffè e gelaterie, nella città sono disseminati anche numerosi piccoli parchi, come il Parco Elisabetta all'ingresso della Passeggiata d'Estate, il Parco Rosegger e il Parco Schiller a Maia Alta. Oltre alle passeggiate e ai percorsi pedonali anche i *Waalwege*, i sentieri lungo le rogge (*Waale*) che nei secoli passati servivano per l'irrigazione dei campi, rappresentano i percorsi ideali di tranquille passeggiate a Merano e dintorni. Dato che non sono particolarmente elevati o scoscesi questi sentieri sono perfetti per le camminate con tutta la famiglia. Oggi il circuito dei *Waalwege*, denominato **Sentieri d'Acqua Meranesi**, collega senza interruzione ben undici percorsi.

Ma il parco più grande e più bello di Merano è costituito senz'altro dai Giardini di Castel **Trauttmansdorff**, adagiati sui pendii sottostanti il castello omonimo, che attirano ogni anno circa 400.000 visitatori. Nel 2005 hanno conquistato il titolo di "Parco più bello d'Italia", mentre nel 2013 in Canada hanno ricevuto il riconoscimento di "**Giardino internazionale dell'anno**", il che ne fa uno dei giardini botanici più belli del mondo. Oltre a numerose piante esotiche e locali i Giardini ospitano anche serre e giardini tematici. In estate sul Laghetto delle Ninfee si tengono numerosi concerti serali a cui partecipano musicisti di primo piano: hanno suonato nomi famosi come Francesco de Gregori, Fiorella Mannoia e il John Butler Trio. Ma i Giardini offrono una vasta gamma di iniziative per tutti i gusti; dalla visita guidata alla scoperta delle libellule, all'Aperitivo Lungo durante le tiepide sere d'estate.

Tra il 1870 e il 1897 l'imperatrice Elisabetta soggiornò quattro volte a Merano, di cui due volte a **Castel Trauttmansdorff**, e in alcuni casi arrivò in visita anche **l'imperatore Francesco Giuseppe**. Questi due ospiti di altissimo rango hanno influenzato enormemente la storia del turismo a Merano: non a caso Castel Trauttmansdorff è stato considerato la sede più adatta per l'allestimento del **"Touriseum"**, il museo dedicato alla storia del turismo, nelle cui venti sale i visitatori, seguendo un percorso interattivo, possono rivivere le tappe che hanno segnato lo sviluppo del turismo in Tirolo. Ancora oggi la presenza della famiglia imperiale continua a rivivere nelle numerose esperienze che la città offre ai visitatori. Per esempio si può camminare dal centro di Merano verso Maia Alta fino a Castel Trauttmansdorff lungo il sentiero dedicato a Sissi. Oppure si può ammirare la statua di Sissi nel Parco Elisabetta, uno dei simboli della città, o cercare gli alberghi, i ristoranti e persino i trattamenti wellness che ricordano la storia delle visite imperiali. Le Terme Merano, per esempio, propongono un bagno al siero di latte alla maniera dell'imperatrice Sissi, mentre in estate nei Giardini di Castel Trauttmansdorff le domeniche di giugno sulla Terrazza di Sissi si può prendere parte alla "Colazione da Sissi", mentre la Cantina Merano Burggräfler, con sede a Marleno, serve il vino da dessert Sissi, più volte premiato, una cuvée di Moscato giallo e Gewürztraminer. Forse dopo una vacanza di puro benessere a Merano qualche ospite potrà tornare a casa "bella come Sissi", come recitava un titolo del quotidiano viennese "Wiener Zeitung".

www.merano-suedtirol.it